Biblioteca Alessandrina

Orario coprifuoco nelle sale lettura

Gli studenti che lavorano di giorno non possono consultare i libri perchè la biblioteca chiude prima delle ore 20 — C'è il personale per protrarre l'orario fino alle ore 23 — Una situazione intollerabile

Quattrocentocinquanta posti di lettura per sessantamila studenti: questa è la capienza massima della biblioteca Alessandrina che in questi giorni è oggetto di una violenta polemica fra gli studenti e il Ministero della pubblica istruzione a cui fa appunto capo la biblioteca. Gli universitari rivendicano una organizzazione più funzionale e rispondente alle mutate esigenze dei servizi, sottolineando il fatto che dal 1935 ad oggi all'Alessandrina niente è mutato. Anzi sotto certi aspetti la situazione è certamente peggiorata. All'incremento degli studenti non ha corrisposto un adeguamento delle strutture. I locali sono rimasti sempre gli stessi e si sono certo deteriorati i materiali, gli scaffali sono diventati polverosi e cadenti, i soffitti fanno trasudare l'umidità

I trattati di architettura parlano dell'Alessandrina come di un esempio di costruzione assolutamente irrazionale Basta fare un paragone con bibhioteche molto più antiche per vedere come sia infelice la sistemazione attuale. Al British Museum ogni studente ha a disposizione 1,27 metri di tavolo: all'Alessandrina poco più della metà. La profondità dei tavoli doppi alla Biblioteca reale di Bruxelles è di 1,80, alla biblioteca universitaria poco più di un metro. Per non parlare poi della distanza fra tavolo e tavolo che gli esperti fissano in 3 metri e mezzo mentre nel nostro caso si arriva ai due metri. Mancano i più elementari accorgimenti tecnici, i leggìi, la ricopertura con materiale assorbente come il cuoio dei tavoli. La ventilazione e il riscaldamento non sono certo razionali. Ai libri, oltre l'umidità e la polvere, riesce dannosa anche l'eccessiva secchezza specialmente se gli impianti non sono dotati di depuratori di composti di azoto o di zolfo. Sono quindi necessari condizionatori d'aria che permettano una temperatura nelle sale di lettura dai 18 ai 20 gradi e nei magazzini dai 13 ai 14 gradi. Condizionatori che mancano nella biblioteca Alessandrina, mentre sono stati recentemente istallati nelle 168 biblioteche degli istituti delle varie Facolta.

E' questo un problema che deve essere immediatamente affrontato. Ogni istituto possiede una propria biblioteca specifica nella quale sono libri che la biblioteca Alessandrina non ha. Ma l'assurdità sta nel fatto che mentre nell'Alessandrina l'accesso è libero, nelle biblioteche degli istituti hanno possibilità di entrare solo gli studenti della Facoltà e in alcuni casi solo studenti che frequentano determinati anni di corso, come accade a Fisica dove solo gli studenti dal terzo anno in poi possono accedere nella biblioteca. E questo chiaramente provoca delle situazioni assurde.

Alla Alessandrina sugli 800 mila volumi solo una piccola parte sono di recente pubblicazione. E la ragione è presto spiegata. Il Ministero della pubblica istruzione stanzia appena 10 milioni all'anno per l'aggiornamento delle pubblicazioni. Basti pensare quanto costano le pubblicazioni d'arte che in alcuni casi si aggirano sulle 100 mila lire ed oltre per calcolare quanti pochi nuovi libri ogni anno entrino a far parte del patrimonio della biblioteca.

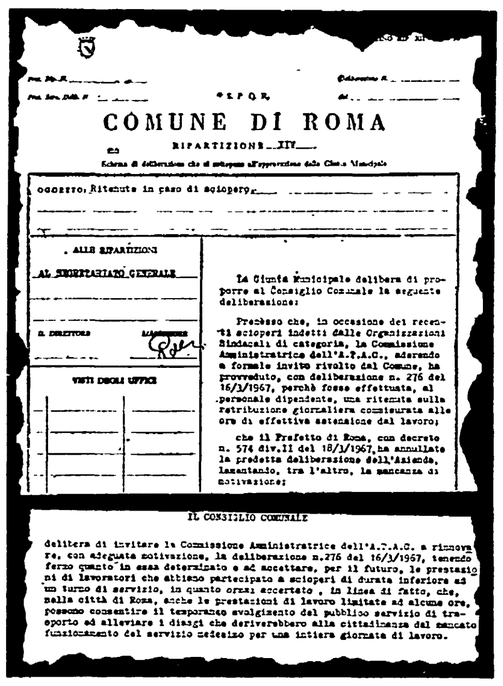
A questa situazione insostenibile, dicono gli studenti, si aggiunge il fatto che la biblioteca osserva un orario inadeguato alle esigenze degli universitari, e specialmente di quelli che lavorano e dei fuori-sede. La biblioteca apre alle 9 e chiude alle 19,45, con orario continuato. Ma è proprio nelle ore serali che a molti studenti sarebbe possibile usufruire dei servizi dell'Alessandrina. Sotto esami ad esempio molti giovani fuori sede che vivono tutto l'anno con uno o due colleghi in una camera a pensione hanno bisogno di concentrarsi per prepararsi alle prove che li attendono ed è solo nel silenzio di una biblioteca che è possibile rendere al massimo. Per non parlare poi degli studenti che per mantenersi all'università lavorano durante il giorno e studiano di sera.

Questi possono consultare le pubblicazioni solo nelle ore serali. Gli studenti hanno chiesto la protrazione della chiusura alle 23 La Direzione ha risposto che è impossibile per mancanza di personale. L'ORUR ha precisato che il personale c'è, ma che molti elementi sono stati distaccati in altri uffici e non svolgono la funzione per cui seno abilitati. Il Ministero deve intervenire per normalizzare e risolvere questa situazione che non ha riscontri in altre università europee.

Paolo Gambescia

Trattenute - antisciopero

Provocatorio no doroteo ai socialisti



COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE XIV

OGGETTO: Ritenute in caso di sciopero

ALLE RIPARTIZIONI

AL SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE

VISTI DEGLI UFFICI

La Giunta Municipale delibera di proporre al Consiglio Comunale la seguente deliberazione:

Premesso che, in occasione dei recenti scioperi indetti dalle Organizzazioni Sindacali di categoria, la Commissione Amministratrice dell'A.T.A.C., aderendo a formale invito rivolto dal Comune, ha provveduto, con deliberazione n. 276 del 16/3/1967, perchè fosse effettuata, al personale dipendente, una ritenuta sulla retribuzione giornaliera commisurata alle ore di effettiva astensione dal lavoro;

che il Prefetto di Roma, con decreto n. 574 div.II del 18/3/1967, ha annullato la predetta deliberazione dell'Azienda, lamentando, tra l'altro, la mancanza di motivazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera di invitare la Commissione Amministratrice dell'A.T.A.C. a rinnovare, con adeguata motivazione, la deliberazione n.276 del 16/3/1967, tenendo fermo quanto in essa determinato e ad accettare, per il futuro, le prestazioni di lavoratori che abbiano partecipato a scioperi di durata inferiore ad un turno di servizio, in quanto ormai accertato, in linea di fatto, che, nella città di Roma, anche le prestazioni di lavoro limitate ad alcune ore, possono consentire il temporaneo svolgimento del pubblico servizio di trasporto ed alleviare i disagi che deriverebbero alla cittadinanza dal mancato funzionamento del servizio medesimo per una intiera giornata di lavoro.

Doveva essere una iniziativa «qualificante» degli assessori socialisti in Comune, sul tema della libertà di sciopero. Ma ancora una volta il «no» dei democristiani l'ha avuta vinta: i socialisti sono stati messi in minoranza, maltrattati, accusati (al solito) di fare il gioco dei comunisti e la delibera «qualificante» è stata messa in un cantuccio.

I socialisti saranno disposti a ingoiare, per l'ennesima volta, questo rospo? E' quello che vedremo nei prossimi giorni. Certo il contrasto è aperto, i rapporti fra la delegazione socialista e gli assessori democristiani molte tesi. «Quasi una rissa...», a quanto sembra, sono volati anche insulti verso Pala, l'autore della iniziativa, che si è fatto portavoce delle istanze che vengono dalla base socialista e, in particolare, dai lavoratori dell'ATAC e della STEFER.

Il titolare della ripartizione che sovraintende alle due aziende di trasporto, dunque, l'altra sera, durante la seduta della Giunta, ha sottoposto ai suoi colleghi una delibera con la quale il Consiglio comunale avrebbe dovuto proporre alla ATA di decidere nuovamente di trattenere dalle paghe dei dipendenti soltanto le ore di sciopero effettivamente sostenute. Pubblichiamo qui sopra l'inizio e la parte finale della delibera. «Il Consiglio comunale — si legge nel dispositivo conclusivo — delibera di invitare la commissione amministratrice dell'ATAC a rinnovare, con adeguata motivazione, la deliberazione n. 276 del 16.3 1967, tenendo fermo quanto in essa determinato e ad accettare, per il futuro, le prestazioni di lavoratori che abbiano partecipato a scioperi di durata inferiore ad un turno di servizio, in quanto ormai accertato, in linea di fatto, che, nella città di Roma, anche le prestazioni di lavoro limitate ad alcune ore possono consentire il temporaneo svolgimento del pubblico servizio di trasporto ed alleviare i disagi che deriverebbero alla cittadinanza dal mancato funzionamento del servizio medesimo per una intera giornata di lavoro».

L'iniziativa di Pala, in conclusione aveva due fini: far restituire la retribuzione delle ore di lavoro che i tramvieri hanno effettuato dopo gli scioperi parziali ed evitare alla cittadinanza il futuro disagio di scioperi necessariamente di 24 ore come minimo. Martedì prossimo, per esempio, riprende la lotta dei tramvieri: a Roma lo sciopero e il disagio per i cittadini potevano essere limitati ad alcune ore. Con tutta probabilità i lavoratori saranno costretti a scioperare per tutta la giornata. I cittadini sanno ora, meglio di prima, chi ringraziare.

Gli assessori d.c. (tranne il «basista» Cabras) si sono schierati contro la proposta di Pala che è stata sostenuta da tutta la delegazione socialista. L'assessore doroteo Rebecchini, è stato il più accanito a contrastare l'iniziativa socialista. Il suo linguaggio, contro i tramvieri e contro i socialisti, ha conosciuto i toni dei comitati civici. Lo ha spalleggiato il fanfaniano Bubbico. E il sindaco, pur adoperando un tono distensivo, ha assunto un atteggiamento sostanzialmente vicino a quello di Rebecchini Infine Petrucci, da buon moroteo, ha rinviato la pratica per un esame, a quanto sembra, a livello di partiti. Ma i democristiani danno già per scontato che i socialisti si «ravvederanno dal loro errore...».

Manifestazioni per il Vietnam e la Grecia

Importanti manifestazioni unitarie, per la pace e la libertà del Vietnam e di solidarietà con il popolo greco, avranno luogo, nei prossimi giorni in preparazione della grande manifestazione indetta per giovedì 18 dalla Camera del Lavoro.

Domani, alle ore 18, a Centocelle parleranno Cianca (PCI), Lordi (PSU) e Pinna (PSIUP); a Marino, alle 18,30, parlerà Trivelli; ad Arsoli, alle 20, Fredduzzi; a Pomezia, alle 19, Gaggero e Renna.

Domenica 14, alle 10, in piazza dei Giureconsulti (Aurelia) parleranno Fredduzzi per il PCI, Arata per il PSIUP e Andrea Gaggero per il comitato della pace. A Tor Sapienza alle 10 parlerà Ricci, a Subiaco, alle 10, Bianca Bracci Torsi.

Seminario alla Casa della Cultura

Questa sera per iniziativa della biblioteca del cinema «Umberto Barbaro», presso la Casa della Cultura (Via Colonna Antonina 52) alle ore 21,15 avrà luogo l'ultima proiezione del seminario sul tema: «Riflessione critica tramite i mezzi del cinema». Saranno presentati i documentari «Pier Paolo Pasolini» di Carlo di Carlo e «Giorgio Strehler, il mestiere del teatro» di Gilberto Tofano. A conclusione della serata seguirà una tavola rotonda

il partito

SEGRETERIA REGIONALE — Oggi, alle 9,30, è convocata la riunione della segreteria regionale.

COMITATO FEDERALE E CFC si riuniscono oggi alle 17,30 in federazione.

RESPONSABILI ZONA e PROVINCIA — Sono convocati per le 19 in federazione i compagni responsabili delle zone: Casilina, Appia, Portuense, Ostiense, Centro, Tiburtina, Roma Nord, Salaria e Provincia con Grottola.

CONVOCAZIONI — Ladispoli, ore 19,30, con Agostinelli; Prenestino, ore 19, con Ciuffini; Malabarba, ore 19, con Cellerino; Tor Sapienza, ore 19, con Cargiullo; Garbatella, ore 20, con Schacherl; Anzio, ore 19, con Cochi.

FGCI — La riunione congiunta del CD della Federazione e del circolo universitario è rinviata a martedì alle 20,30.

Ieri 26 gradi: gli stranieri hanno dato il via ai primi bagni

TOILETTE A CASTELPORZIANO

La spiaggia libera però non sarà pronta che per i primi giorni di giugno Anche alcuni stabilimenti di Ostia ancora chiusi La temperatura continuerà a salire - Invasione di stranieri a Ostia

Allora, è davvero giunto il caldo? Ci siamo finalmente e possiamo cominciare a pensare ai bagni, alle ferie, ai week end o ancora una volta, dopo un paio di giorni di caldo, dovremo ritirar fuori giacchi pesanti pullover ben sostanziosi anche gli «impermeabili»?

«Ci siamo ed ... no i meteorologi, gli stessi che solo venti giorni fa, alla vigilia del lungo «ponte» festivo, al primo mugugno, gelarono entusiasmi e progetti profetizzando (e infatti non furono smentiti) che avrebbe piovuto, che sarebbero tornati giorni molto freschi. Ci siamo e con, per la prima volta, la temperatura massima nettamente superato nettamente i venti gradi e arrivata sino ai 26 gradi. Sempre per la prima volta, certo in questi ultimi giorni fa fatto più caldo a Roma che a Mosca. Può sembrare assurdo ma nei giorni scorsi la temperatura era stata più mite nella capitale dell'URSS che a Roma. Ieri, la situazione si è rovesciata: 26 gradi nella città del Campidoglio, 25 a Mosca.

I soliti malcontenti, ora che il primo caldo è finalmente arrivato, borbottano lo stesso e sottolineano che la primavera inizia il 21 marzo e che è assurdo che si debba cominciare a parlarne, a sentirla con tanto ritardo, quando ormai batte alle porte (21 giugno, no?) l'estate. L'importante è che finalmente faccia un po' di caldo — ripetono i meteorologi — e, a dir vero, il aumento della temperatura è stato costante».

Forse proprio perché è arrivato così, il primo caldo ha colto di sorpresa la città. I negozi, anche se le vetrine brillano dei colori vivacissimi degli abiti estivi, non sono ancora forniti. Di bibite, dicono i baristi, ne vendono ancora poche, non che manino di gelati. Auto ... circolano poche: la maggior parte dei proprietari viaggia ancora con la capote abbassata. I vigili urbani sono ancora intabarrati nella divisa invernale: sudano ma maledettamente ieri sotto i raggi del sole.

Solo le ville, ecco hanno già cambiato volto, da un momento all'altro Villa Borghese ieri mattina era bellissima. E otto i pini, gli alberi vecchi, e di grosso fusto, sulle panchine che purtroppo, sono spesso in rovina si sono ritrovati centinaia e centinaia di bambini con le loro madri. C'erano anche tante coppie formate in gran parte da ragazzi imberbi e da ragazzine con la minigonna castigata: insomma da studenti, che non avevano voluto perdere questo primo caldo ed avevano disertato le lezioni. E tanti i colori: delle piante come degli abiti delle ragazze.

Al mare, invece, ancora poca gente. Ma anche gli stabilimenti non sono ancora pronti a ricevere un assalto in massa. Alcuni sono già stati aperti, altri stanno facendo ancora toilette. Dovrebbero, questo sì, essere tutti aperti per domenica. Comunque non possiamo lamentarci, come inizio di stagione — dicono i padroni — vengono molti stranieri. Se fanno il bagno? Ma certo, lo facevano anche a marzo. Ma i nostri tardano ma è consueto. Non amano molto il mare in questo periodo e rinviano le ferie a luglio e agosto. Poi i ragazzi vanno ancora a scuola. E i quattrini sono già stati stanziati per la gita di fine settimana e magari, per le ferie.

Anche la spiaggia comunale di Castelporziano sta facendo toilette. Sono in corso numerosi lavori di restauro, di riparazione, di ... anche di ... trezzature. E' passata ancora del tempo prima che ... prima che la bella spiaggia libera possa essere riaperta. Saremo pronti per i primi di giugno forse anche per il primo del mese — dice il direttore, dottor Ezio Sordini. Ma lo chierà ... alla ... e alla ... Ma ... sono ... pagare, solo ... cinque ... Il Comune ... al solito, arriva ...

DA OLTRE UN MESE GLI OPERAI ASSERRAGLIATI NELLA FABBRICA VIS

Difendono il posto

Il monopolio ha guadagnato miliardi ed ora vorrebbe far pagare ai lavoratori il prezzo della ristrutturazione — Uno scandalo nello scandalo: chi ha concesso le agevolazioni ai padroni senza chiedere precise garanzie?

La lotta continua alla Vis mentre si estende la solidarietà popolare attorno agli operai. Da oltre un mese, ormai, i lavoratori sono asserragliati nella fabbrica: con la occupazione difendono il posto e respingono le pretese della direzione che vuol gettare sul lastrico cento di loro.

L'azienda ha guadagnato miliardi e non contenta di ciò, ora, vorrebbe far pagare ai dipendenti anche il prezzo della ristrutturazione. E' una vergogna che il monopolio Saint Gobain può far continuare con la protezione dall'alto: una protezione che si manifesta con il più completo disinteressamento delle autorità. E l'incontro che gli operai hanno avuto con il ministro Pieraccini proprio ieri non è andato oltre a qualche promessa.

Eppure c'è più che un motivo per intervenire: oltre a tutto c'è uno scandalo nello scandalo. La Vis, infatti, per il nuovo stabilimento di Pomezia ha già beneficiato di incentivi e agevolazioni previsti dalla Cassa del Mezzogiorno. Torniamo a chiedere: chi ha autorizzato queste operazioni? Perchè non sono state richieste garanzie? Perchè non sono state date precise assicurazioni?

Ministri e sottosegretari non hanno proprio nulla da dire?

Nella foto: i lavoratori sui muri di cinta della fabbrica occupata rendono la protesta ancor più appariscente e drammatica.

TRAGEDIA SULLA NETTUNENSE: un'auto investe una donna con le due figliolette

Travolta e uccisa nella carrozzina mentre la madre la porta a passeggio

La vittima non aveva ancora tre mesi — Il passeggino è rimasto impigliato nel paraurti della vettura: trascinato per circa venti metri e scaraventato in un fossato — Ferite anche la donna e l'altra bambina

Trascinata per venti, trenta metri dall'auto impazzita, nella carrozzina strappata alla stretta della madre, e poi scaraventata in un fossato. Così, ieri pomeriggio, è morta la piccola Antonella Caronti: non aveva ancora compiuto tre mesi. La madre l'aveva portata fuori, insieme alla sorellina di 3 anni per farle prendere un po' di sole, nei prati lungo la Nettunense. Poi, fulminea, mentre la famigliola stava rientrando, si è abbattuta la sciagura, a tutta velocità una «1100» ha falciato la madre della piccola Antonella e la sorellina, scaraventandole nel prato, mentre la carrozzina è rimasta impigliata nel paraurti, è stata trascinata per la strada e poi scagliata in un fossato. Quando, sanguinante, urlando il suo dolore, la madre ha raggiunto il corpicino della piccola per Antonella non c'era più nulla da fare. La donna è svenuta ed è stata quindi ricoverata in ospedale, sia per le ferite che per lo choc. Anche la sorellina di Antonella, Patrizia, è rimasta ferita, per fortuna leggermente ed è adesso anche essa ricoverata.

Il tragico incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, al trentaduesimo chilometro della Nettunense: Antonia Caronti, 32 anni, abitante ad Anzio in località Falcona, ha portato fuori le bimbe e dopo aver passeggiato, quando il sole stava per tramontare, si è avviata verso casa, tenendo con una mano la piccola Patrizia e spingendo con l'altra la carrozzina dove riposava Antonella. Su di loro è piombata la «1100» di Vincenzo Iaccarino, 31 anni, abitante a Nettuno.

«*Non so cosa sia successo* — ha raccontato più tardi l'uomo, disperato, agli agenti della stradale — *le ho viste quando era troppo tardi, camminavano sul ciglio della strada... Non ho potuto far niente, ho frenato, ma non è ... la donna e la bambina le ho urtate di striscio e sono cadute nel prato... la carrozzina invece si è agganciata al muso della macchina, poi quando sono riuscito a bloccare l'auto è schizzata via. L'ho vista ricadere nel fosso...*».

L'uomo si è subito precipitato a raccogliere il corpicino lo ha adagiato sui sedili dell'auto e poi ha anche caricato Antonia Caronti, svenuta, e la piccola Patrizia sulla «1100» che ha condotto, a tutto gas, verso l'ospedale di Nettuno. Ma purtroppo la piccola Antonella è giunta senza vita, mentre la madre e la sorellina dovranno restare per una decina di giorni in ospedale.

Gli agenti del commissariato e della stradale sono quindi accorsi sulla Nettunense per i rilievi: hanno trovato soltanto le tracce di una disperata frenata, l'asfalto segnato dalle gomme per circa trenta metri, e nel fosso la carrozzina completamente fracassata.

Insegnanti a Montecitorio

Decine di insegnanti e di genitori hanno protestato davanti al Parlamento per la immediata soluzione del problema degli addetti alle scuole all'aperto e per sub-normali. Sono state formate delegazioni che sono state ricevute dai rappresentanti dei vari partiti che hanno assicurato il loro interessamento perchè siano discussi alcuni progetti di legge che riguardano la categoria.

la piccola cronaca

Il giorno

Oggi venerdì 12 maggio (132-233). Onomastico Pancrazio. Il sole sorge alle 4,58 e tramonta alle 19,41. Primo quarto il 17.

Cifre della città

Ieri sono nati 94 maschi e 72 femmine, sono morti 33 maschi e 26 femmine dei quali 5 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 53 matrimoni. Temperatura: minima 10, massima 26.

AVIS

L'autoemoteca dell'Avis sosterà domenica dalle 8 alle 13 a ponte Milvio per la raccolta del sangue. Due biglietti omaggio per sale cinematografiche di prima visione saranno distribuiti a tutti i donatori.

CRI

La direzione del teatro delle Muse, ha messo a disposizione una poltrona per lo spettacolo «The new company negro spirituals» per tutti coloro che oggi doneranno il sangue sulla autoemoteca del centro nazionale trasfusione sangue della CRI che sosterà per tutta la giornata in piazza delle Scienze all'ingresso della Città Universitaria.

Culla

Nastro celeste in casa del caro collega Giorgio Giannelli, capo dell'Ufficio stampa del ministero della Sanità. La sua consorte, signora Guglielmina, ha dato alla luce una graziosissima femminuccia che si chiamerà Martina. Ai felici genitori, alla neonata e ai fratellini Angelica ed Emanuele giungano i calorosi auguri del nostro giornale.

Festa della mamma

Domenica 14 alle 10,30 in Campidoglio, nella Sala della Protomoteca, in occasione della cerimonia per la premiazione della «Mamma d'Italia» Giovanni Gigliozzi parlerà sul tema: «La madre». La «Festa della mamma» come è noto si svolge sotto il patrocinio della CRI. Alle 18,30 sempre nel quadro della «Festa» si svolgerà in piazza del Popolo uno spettacolo con la partecipazione di Anna Camporì, Pietro De Vico e Gianfranco Mercadanti e il complesso artistico del «Campo de' Fiori».

Lutto

E' deceduto ... compagno Antonio Vaiarello, della sezione di Monte Mario. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30, in forma civile, partendo dall'Ospedale S. Filippo Neri. Ai familiari del compagno Vaiarello giungano le sentite condoglianze dei compagni di Monte Mario e dell'Unità.

Il giorno 11 maggio è scomparso all'affetto dei Suoi cari

ANTONIO VAIARELLO

Ne danno partecipazione la MOGLIE, i FIGLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 maggio alle ore 14,30, muovendo dall'ospedale San Filippo Neri.

Roma, li 11 maggio 1967.

Organizzaz. Funebre S. Sparaci Telefono 33-33-33